



Convegno  
**"Vicenza, insieme si può"**

**LE RISORSE DESTINATE AL SOCIALE: DAI FONDI NAZIONALI AL WELFARE LOCALE**

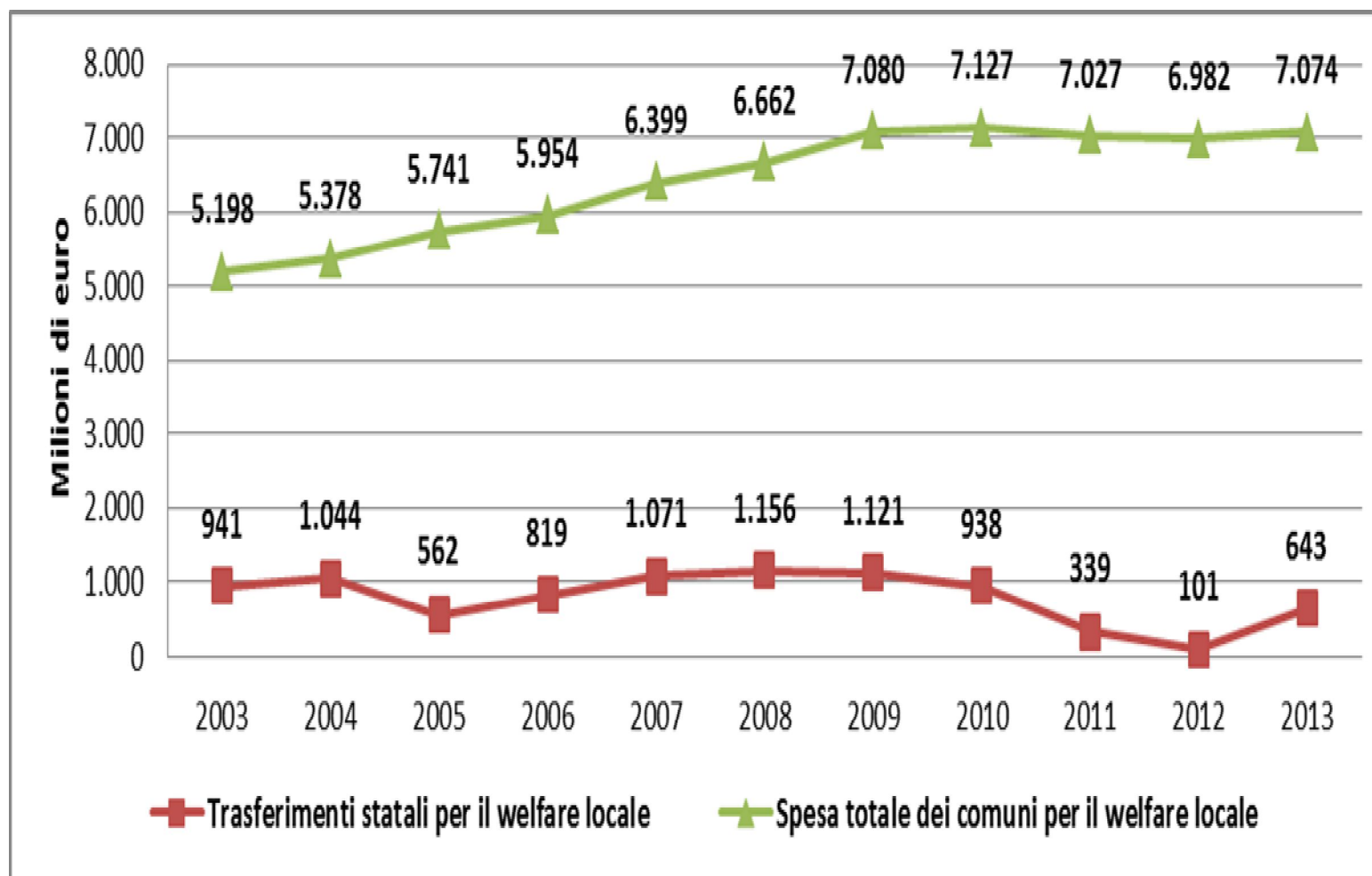
**Luca Pacini**

Responsabile Area Welfare e Immigrazione dell'ANCI

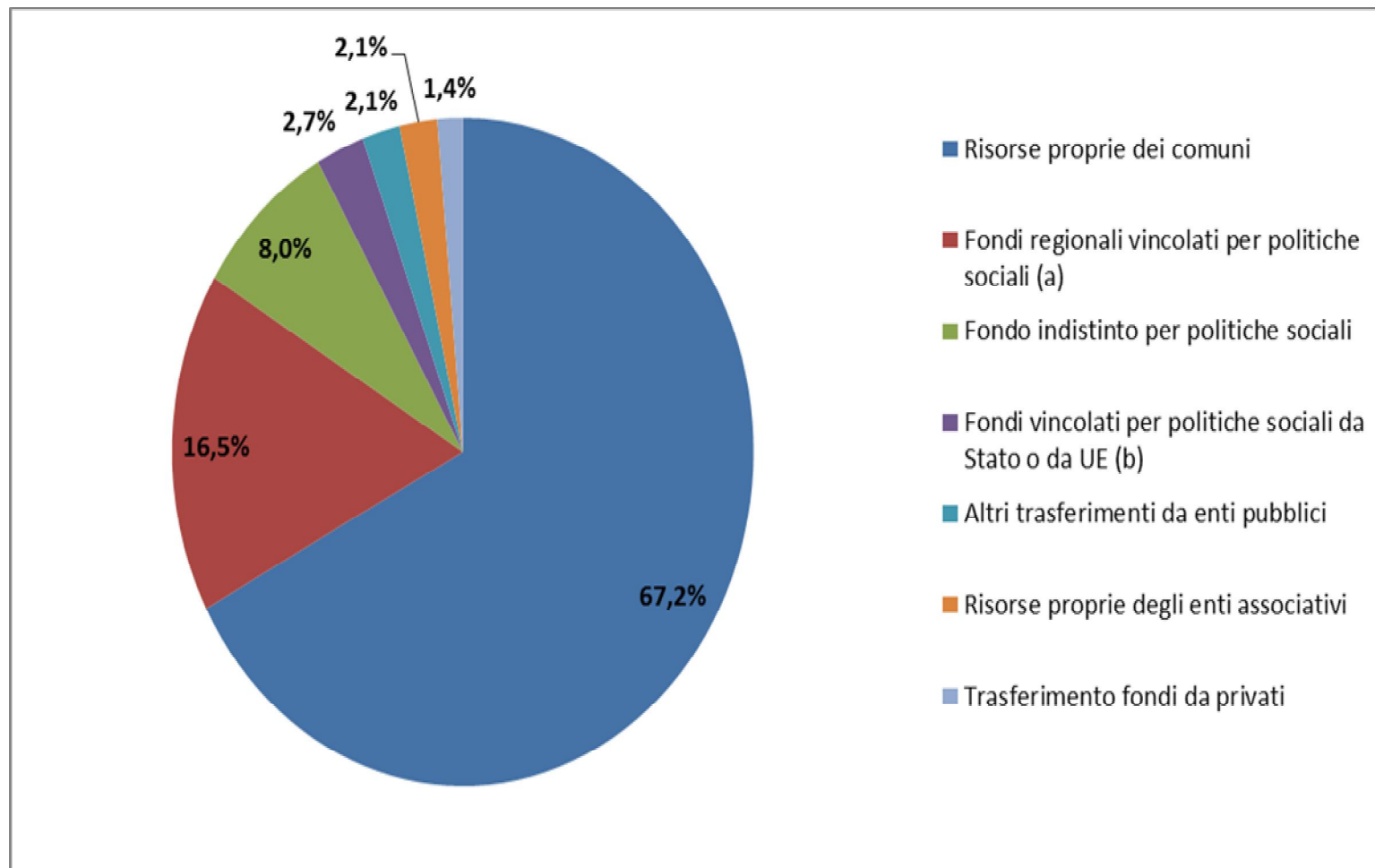
Direttore di Cittalia- Fondazione Anci Ricerche

Vicenza 5 luglio 2016

## IL FINANZIAMENTO DEL WELFARE LOCALE (QUOTE DEI FONDI DESTINATI ALLE AUTONOMIE LOCALI, IN MILIONI DI EURO)



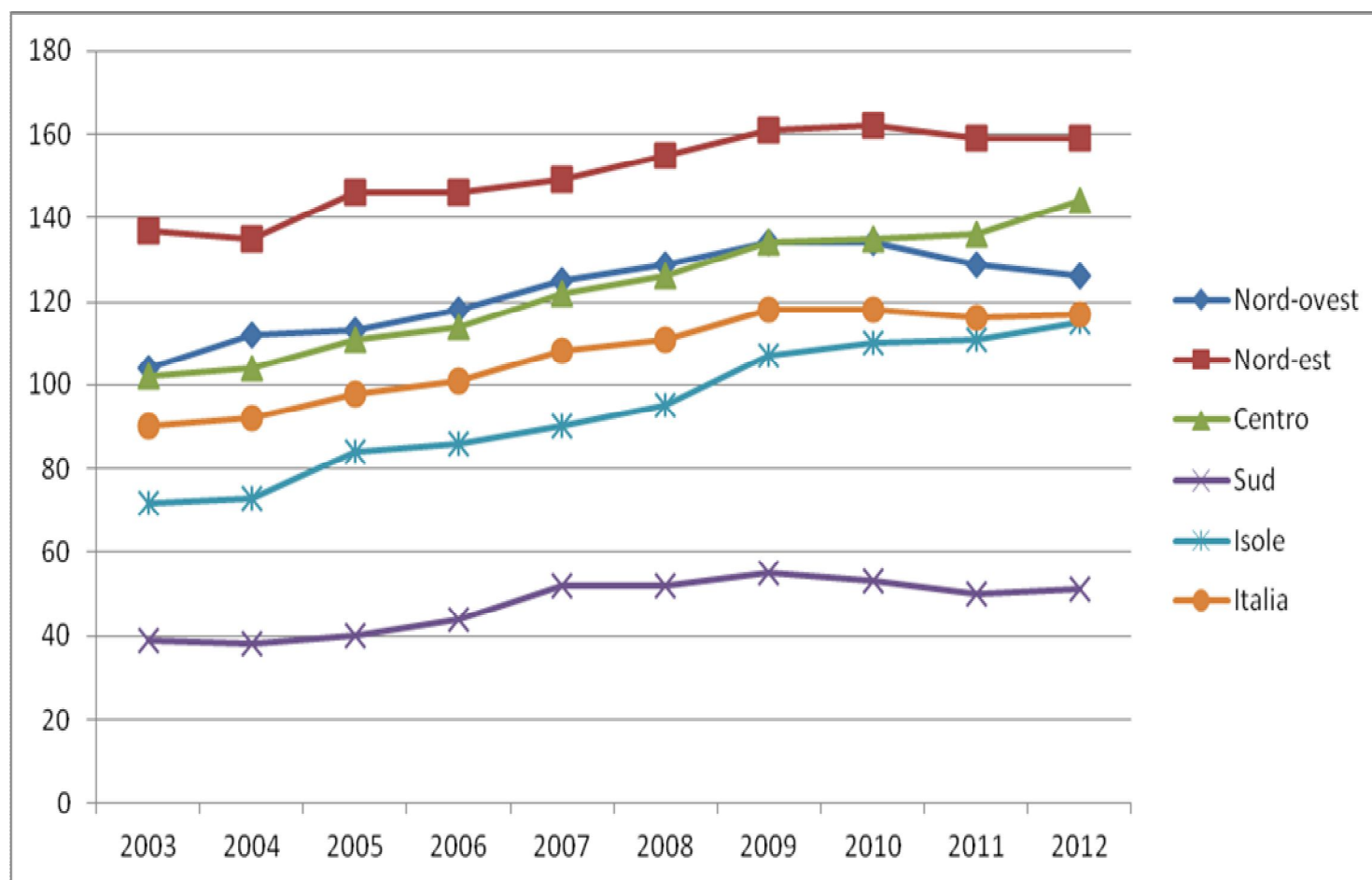
## SPESA SOCIALE DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER FONTE DI FINANZIAMENTO ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)



**SPESA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI  
DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, 2003-2012  
VALORI ASSOLUTI (IN EURO)**

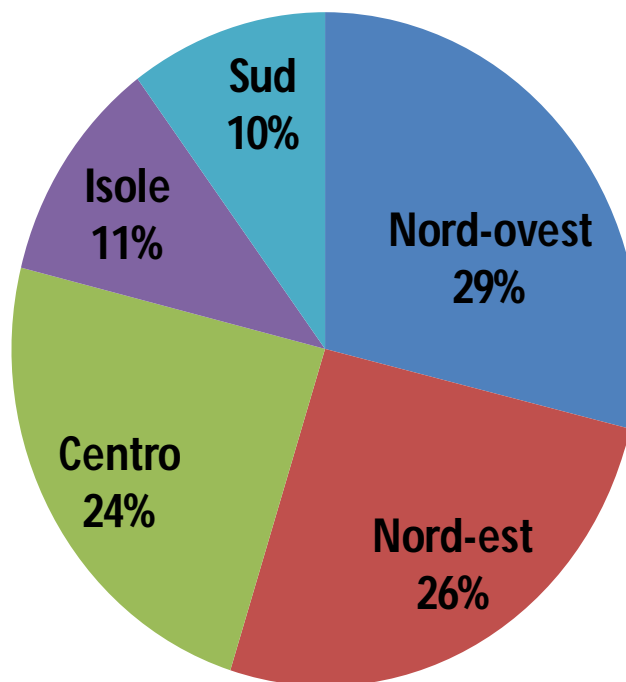
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Nord-ovest	104	112	113	118	125	129	134	134	129	126
Nord-est	137	135	146	146	149	155	161	162	159	159
Centro	102	104	111	114	122	126	134	135	136	144
Sud	39	38	40	44	52	52	55	53	50	51
Isole	72	73	84	86	90	95	107	110	111	115
Italia	90	92	98	101	108	111	118	118	116	117

## ANDAMENTO DELLA SPESA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, 2003-2012



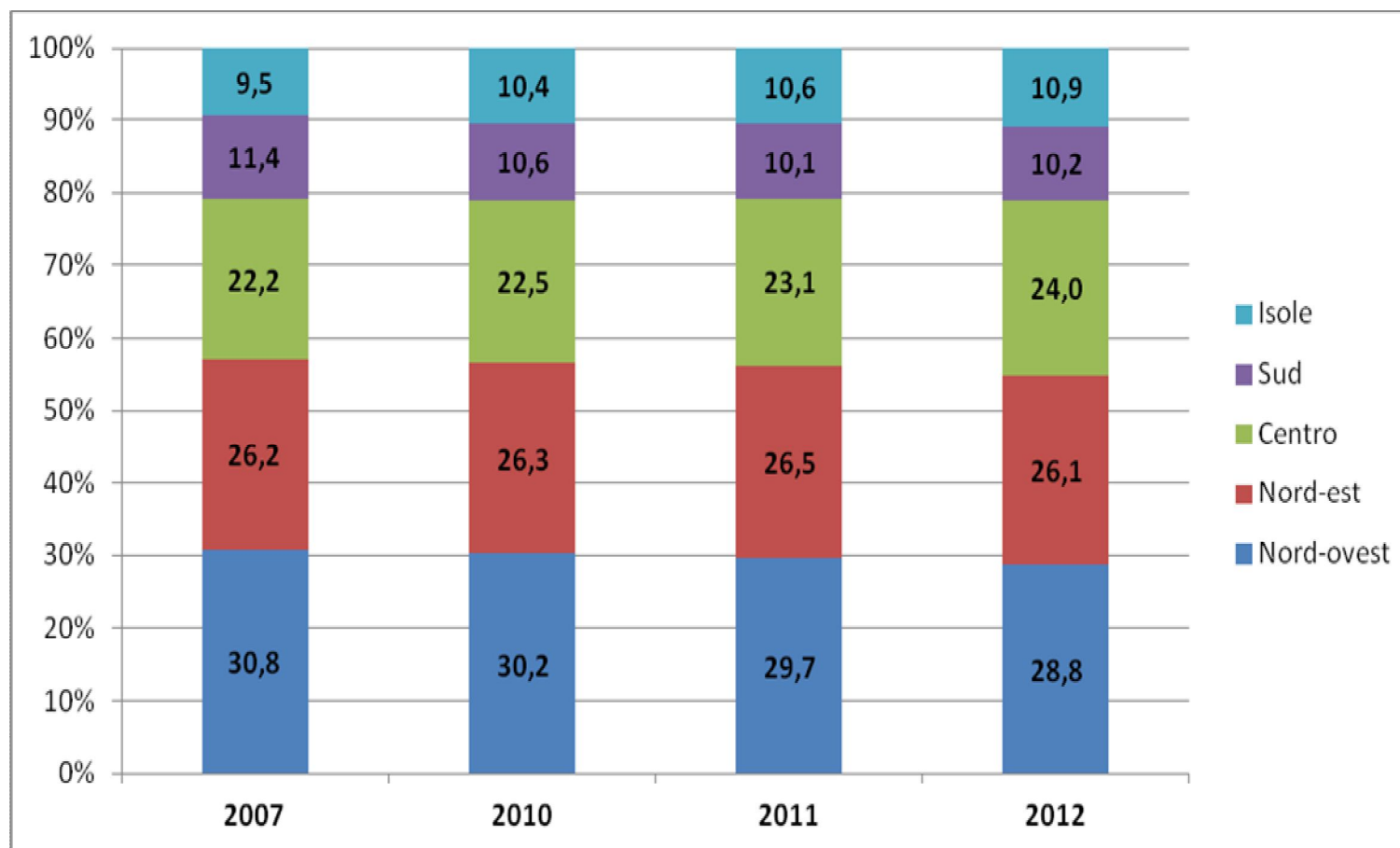
## SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)

I QUASI 7 MILIARDI SPESI PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI  
SONO GEOGRAFICAMENTE COSÌ DISTRIBUITI

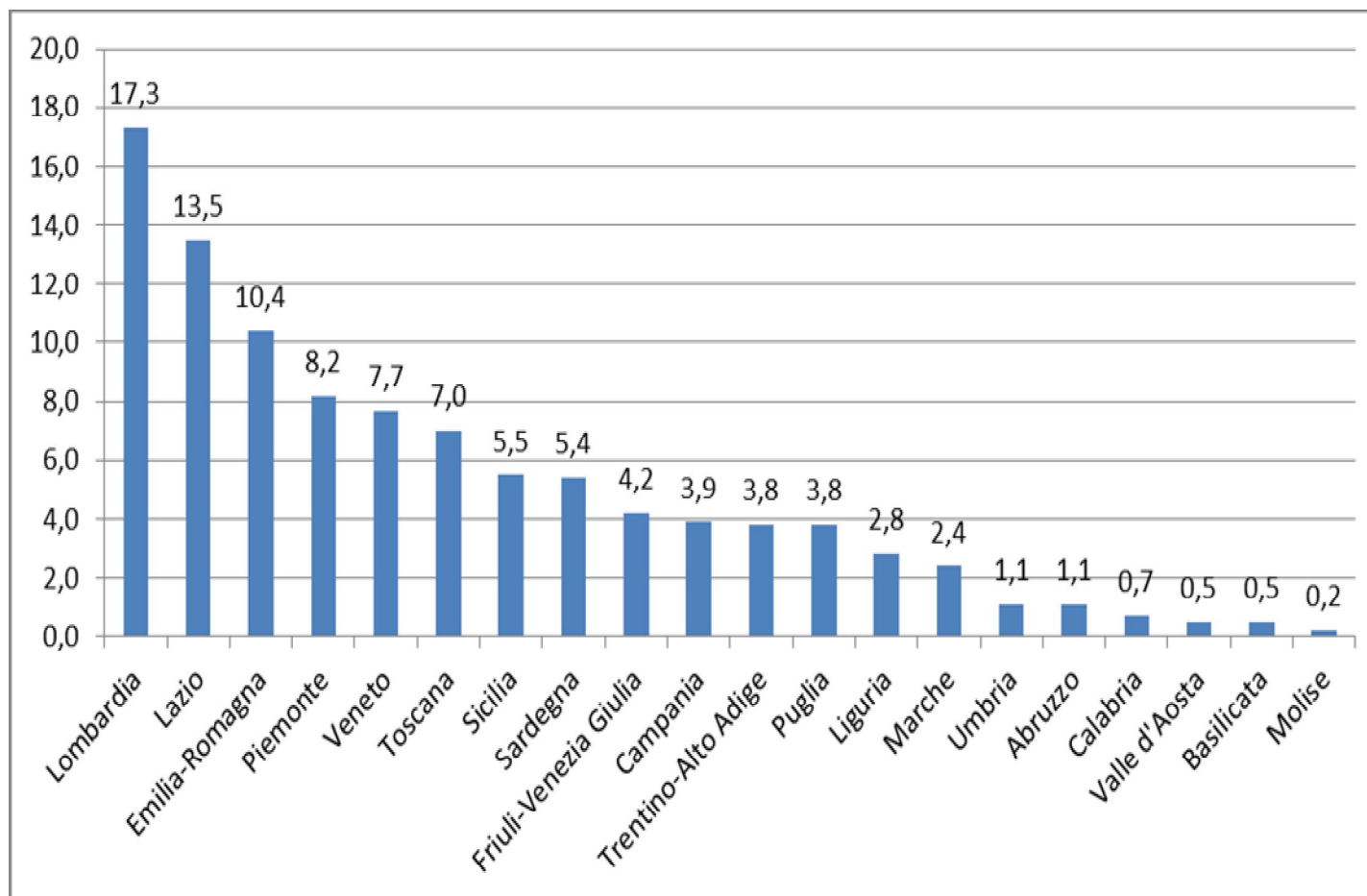


# ANDAMENTO DELLA SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2007, 2010, 2011, 2012 (valori percentuali)

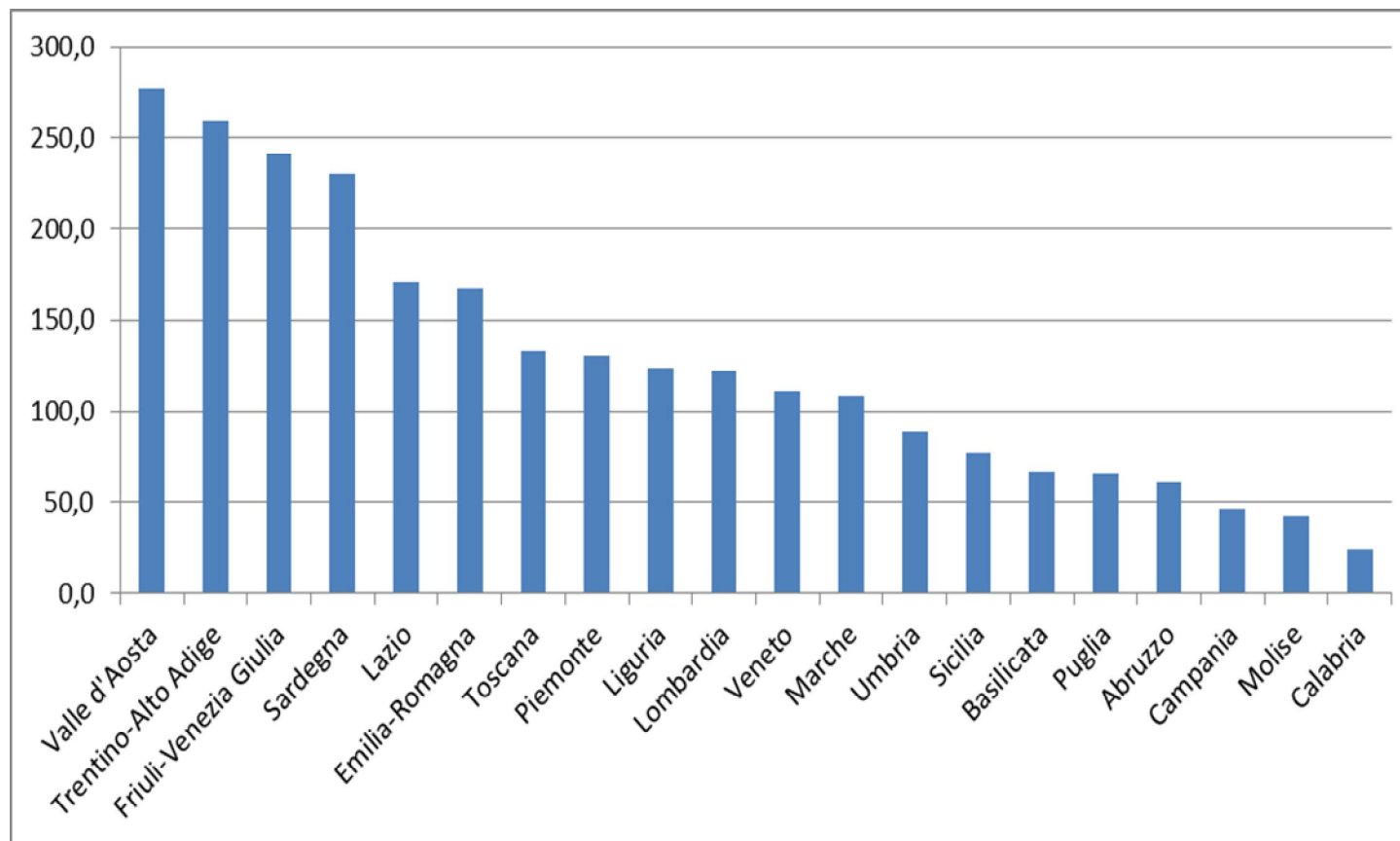


## SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER REGIONE - ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)

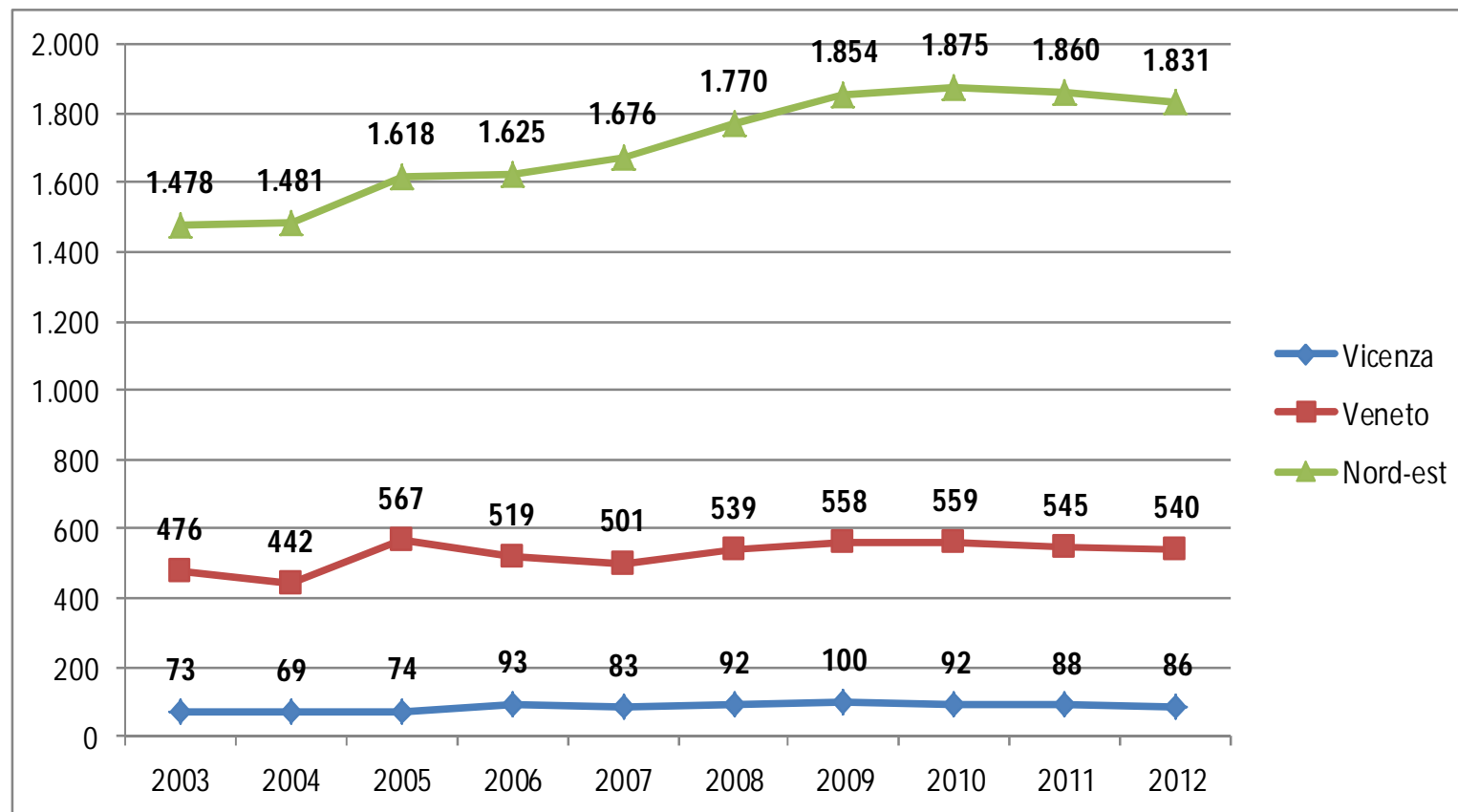




## SPESA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER REGIONE – ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)

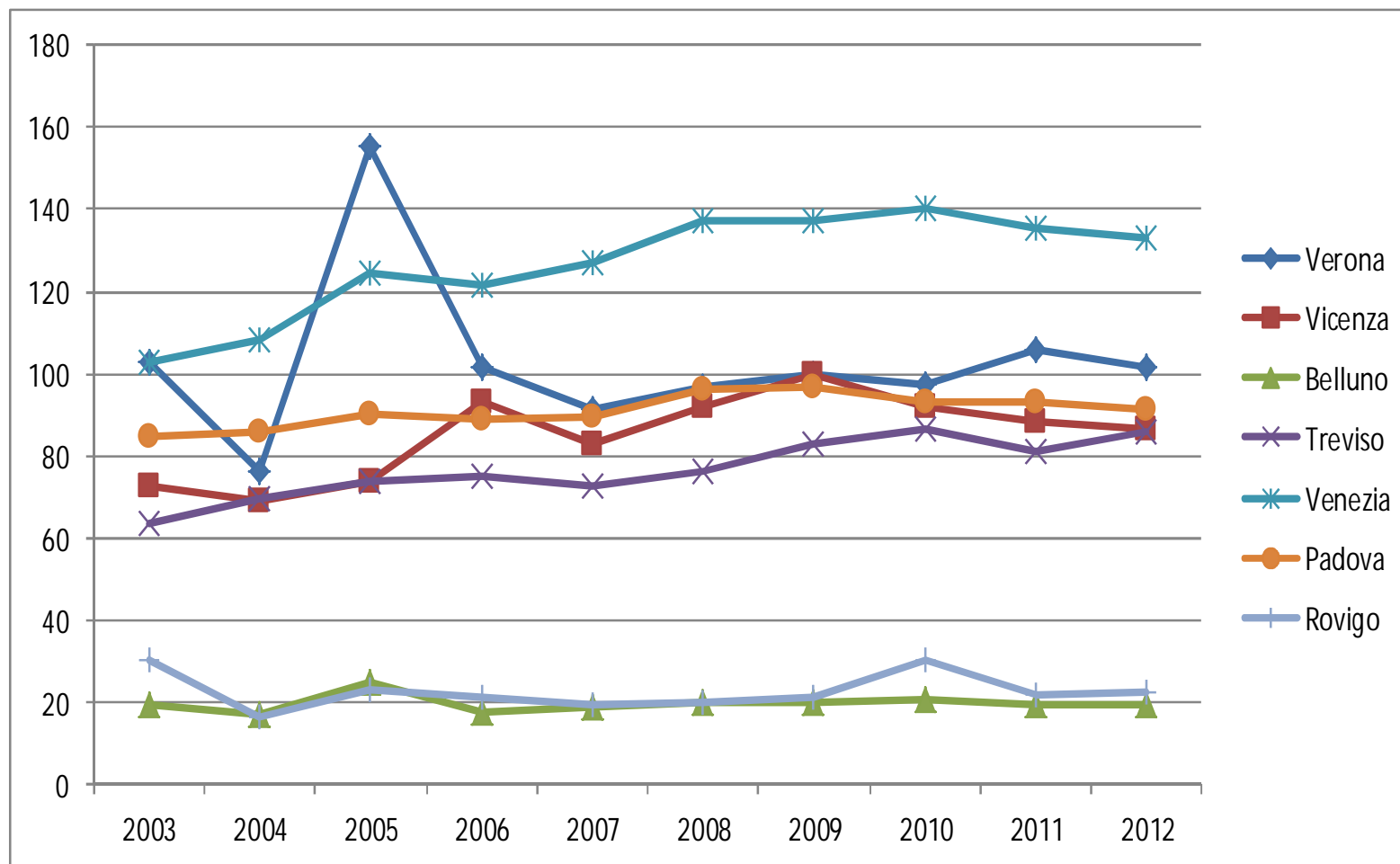


## ANDAMENTO DELLA SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI, 2003-2012 VALORI ASSOLUTI (IN MILIONI DI EURO)

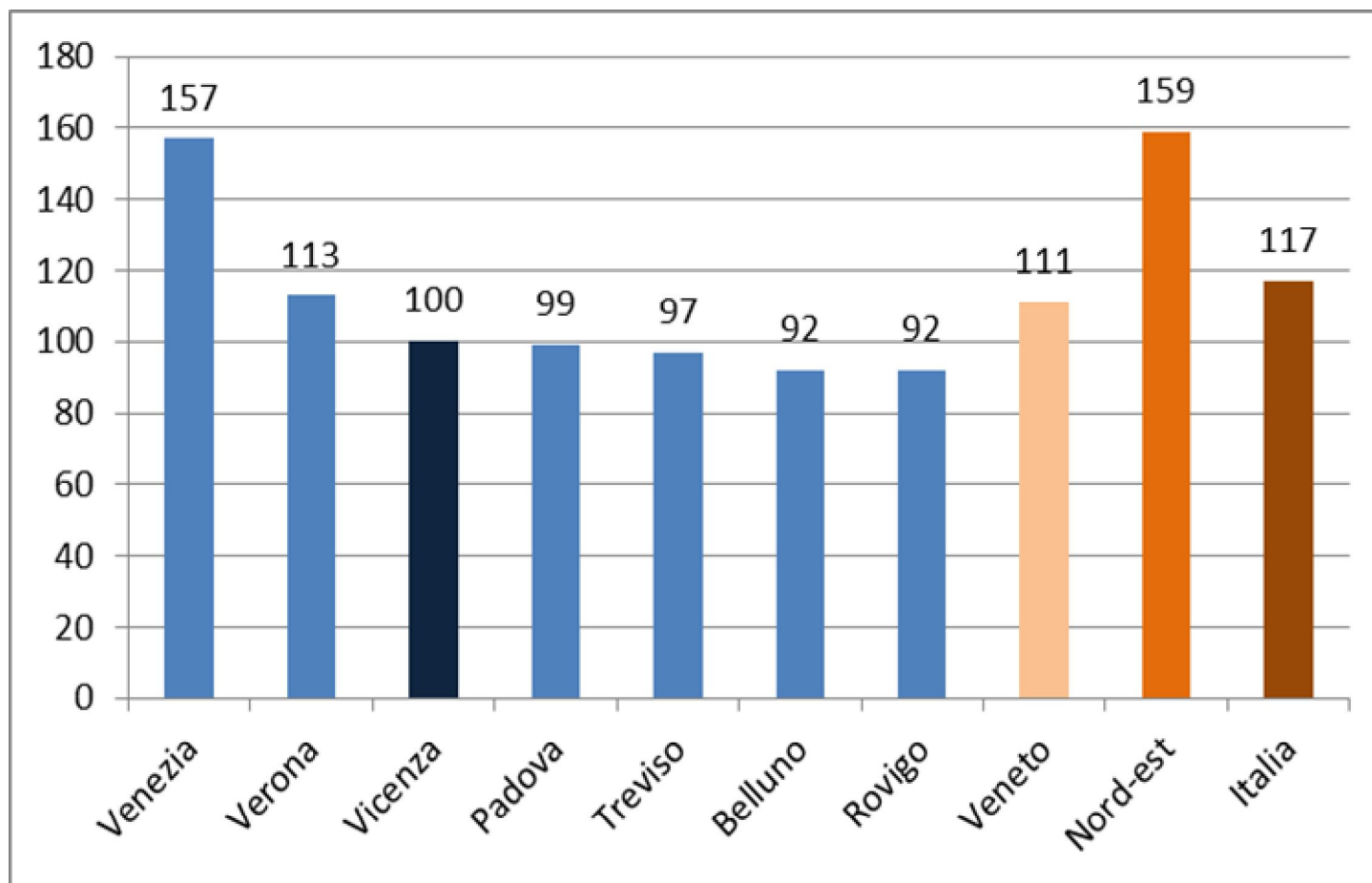


# ANDAMENTO DELLA SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER PROVINCIA, 2003-2012

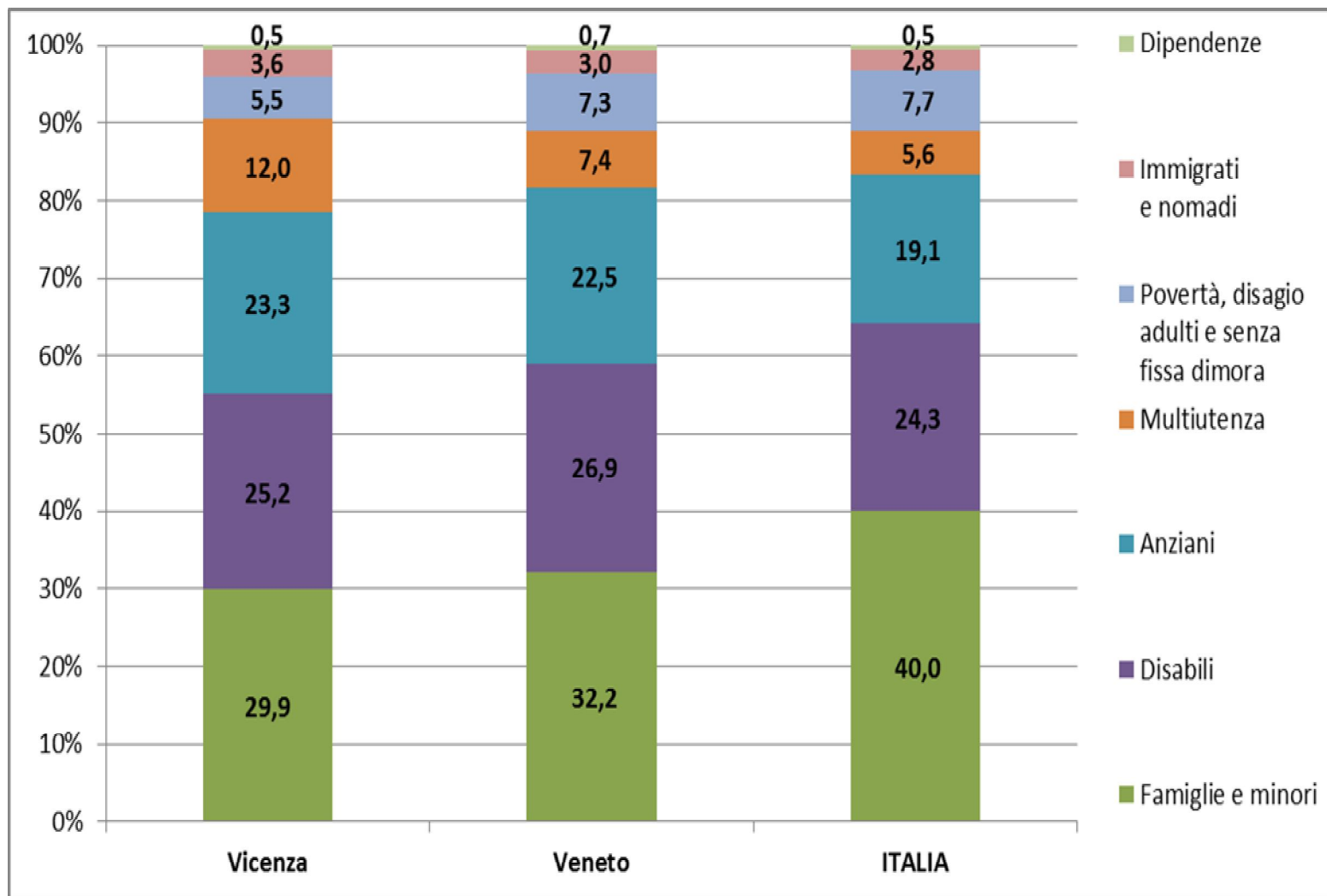
## VALORI ASSOLUTI (IN MILIONI DI EURO)



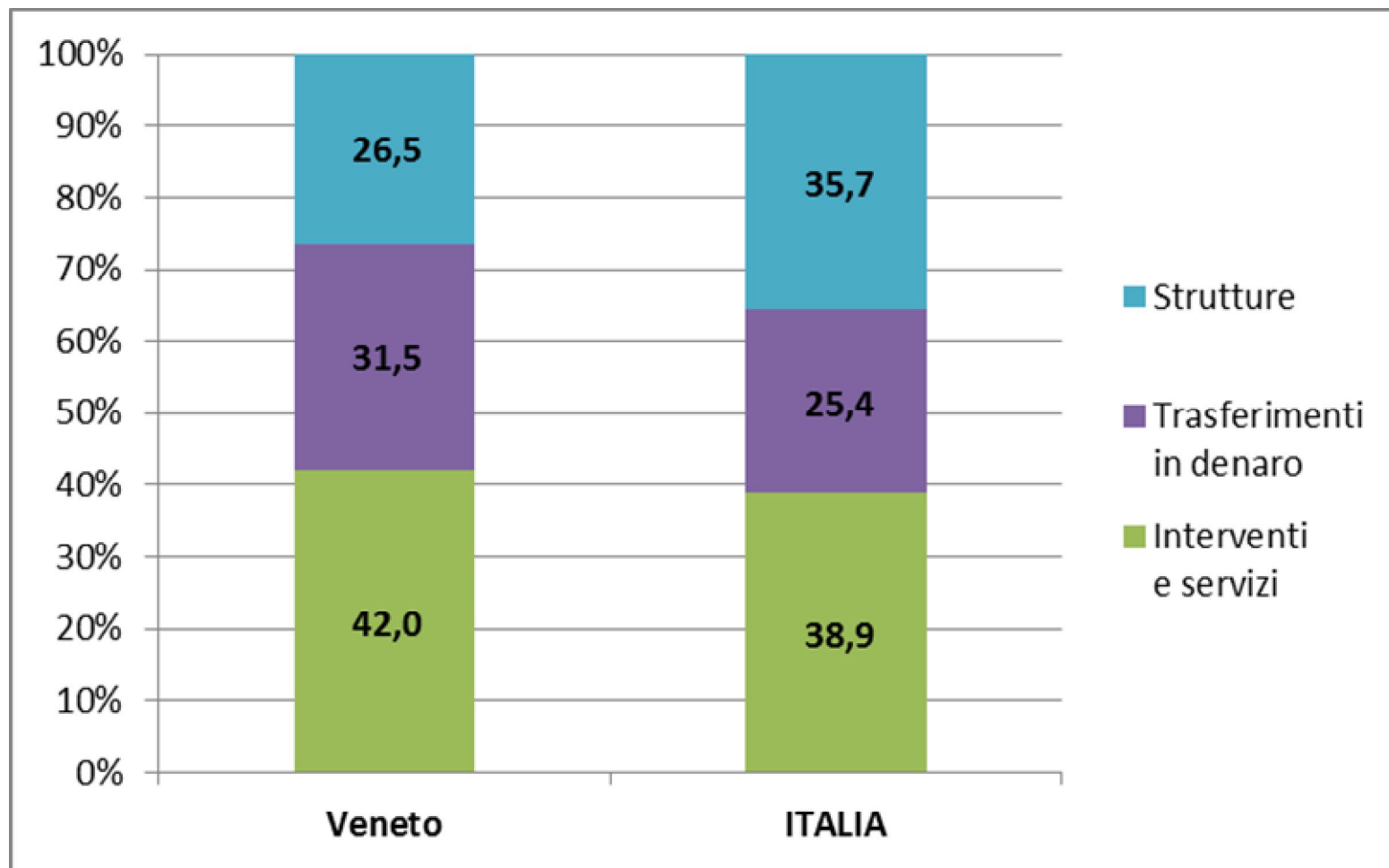
**SPESA PRO-CAPITE PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI  
SINGOLI E ASSOCIATI, 2012  
VALORI ASSOLUTI (IN EURO)**



# SPESA PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER AREA DI UTENZA - ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)



## SPESA DEI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI PER MACRO-AREA DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI - ANNO 2012 (VALORI PERCENTUALI)



## LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL WELFARE LOCALE

NEGLI ULTIMI ANNI LE **POLITICHE DI AUSTERITÀ** HANNO IMPOSTO MANOVRE RESTRITTIVE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, COMPORTANDO UNA **DRASTICA RIDUZIONE DELLA SPESA LOCALE PER LE PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI** E IL PROGRESSIVO **RIDIMENSIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI OFFERTI**:

- VINCOLI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO
- TAGLI AI FONDI NAZIONALI PER GLI INTERVENTI SOCIALI



↓

**RIDUZIONE DI CIRCA IL 75% DELLE RISORSE COMPLESSIVE STANZIATE DALLO STATO. I FINANZIAMENTI PER GLI INTERVENTI SOCIALI DEI COMUNI SONO STATI RIDOTTI PROPRIO MENTRE IL BISOGNO CRESCEVA.**

↓

**LE RISPOSTE DEI COMUNI SONO STATE DIVERSIFICATE, NON SEMPLICEMENTE VOLTE A UNA CONTRAZIONE DELL'OFFERTA:**

- **RAZIONALIZZAZIONE E RIORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA;**
- **RIPOSIZIONAMENTO E RICALIBRATURA DEL RUOLO DELL'ENTE LOCALE ALL'INTERNO DELLA *GOVERNANCE* DELLE POLITICHE SOCIALI (RIPENSAMENTO DEL RAPPORTO CON SOGGETTI TERZI).**

## LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL WELFARE LOCALE

IL DIBATTITO PUBBLICO E LE ESPERIENZE LOCALI SI STANNO ORIENTANDO SEMPRE PIÙ A FAVORE DI UN MAGGIOR COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI AL FINE DI FAVORIRE UNA **COLLABORAZIONE PROFICUA TRA PUBBLICO, PRIVATO E TERZO SETTORE.**

LE AZIONI PIÙ DIFFUSE SI CONCENTRANO IN PARTICOLARE SUI SEGUENTI AMBITI:

- PARTECIPAZIONE A BANDI E PROGETTI;
- CREAZIONE DI RETI PUBBLICO-PRIVATO CON SOGGETTI PROFIT E NON PROFIT DEL TERRITORIO;
- INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E CON ALTRE POLITICHE PUBBLICHE.

### **INCREMENTO DEGLI AFFIDAMENTI E DELLE ESTERNALIZZAZIONI:**

LA PERCENTUALE DI **INTERVENTI SOCIALI GESTITI DIRETTAMENTE DAI COMUNI** ORMAI SI ATTESTA AL **43,6%** (NEL NORD-OVEST 25,9%; AL SUD 53,8%). E' QUINDI **RILEVANTE L'APPORTO CHE ASSOCIAZIONI E IMPRESE SOCIALI FORNISCONO ALLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI.**



# LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL WELFARE LOCALE

## AFFIDAMENTI E ESTERNALIZZAZIONI:

- LE PRINCIPALI AFFIDATARIE DEI SERVIZI SOCIALI SONO LE COOPERATIVE SOCIALI, SOPRATTUTTO **AL NORD** (72,5% NEL NORD-OVEST E 71,8% NEL NORD-EST);
- LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RISULTANO AFFIDATARIE PRINCIPALMENTE **AL SUD** (32,4%), **AL CENTRO** (30,4%) E **NELLE ISOLE** (27,3%).

## TIPOLOGIA DEI SERVIZI AFFIDATI:

- LE COOPERATIVE SOCIALI GESTISCONO PRINCIPALMENTE SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI, **INTERVENTI ASSISTENZIALI DI BASE** (GESTIONE DI CENTRI CON OSPITI RESIDENZIALI) E SERVIZI ALL'INFANZIA (SPECIE QUELLI A CARATTERE EDUCATIVO E RICREATIVO);
- ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO SONO AFFIDATI SOPRATTUTTO **SERVIZI INNOVATIVI E INTEGRATIVI**, DI SUPPORTO AGLI INTERVENTI «COMPLESSI».

# LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL WELFARE LOCALE

## CONSEGUENZE DELLA CRISI:

**TAGLI SOPRATTUTTO ALLE PROGETTUALITÀ CHE SPERIMENTANO PERCORSI DI PREVENZIONE E RISPOSTE INNOVATIVE AI BISOGNI** (PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E PROMOZIONE DEL BENESSERE TRAMITE LA COMPrensIONE E LA PREVENZIONE DEI FENOMENI). LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE FATICA A DELINEARE *POLICY* A PARTIRE DALLA LETTURA DEI FABBISOGNI, **RIPIEGANDOSI SULL'EMERGENZA ASSISTENZIALE E RIPARATIVA** (MERA ASSISTENZA A FENOMENI GRAVI E BISOGNI URGENTI E CONCLAMATI).

NEGLI ANNI RECENTI CI SI È ORIENTATI VERO UNA **MINORE STATALIZZAZIONE E MAGGIORE SUSSIDIARIETÀ** (NELL'OTTICA DEL "WELFARE DI COMUNITÀ"): **IN CARENZA DI RISORSE PUBBLICHE ADEGUATE, PERÒ**, LA RICERCA DI ALLEANZE CON CITTADINI, ORGANIZZAZIONI PROFIT E NON PROFIT RISCHIA DI ESSER DETTATA DALLA NECESSITÀ DI REPERIRE RISORSE ALTERNATIVE PER TAMPONARE L'EMERGENZA, PIUTTOSTO CHE DALLA NECESSITÀ DI LEGGERE I BISOGNI DEL TERRITORIO E RESPONSABILIZZARE LA COLLETTIVITÀ.

**RISCHIO DI UN ARRETRAMENTO DELLE ISTITUZIONI E UN RITORNO A UNA CONCEZIONE DI WELFARE DI TIPO ASSISTENZIALE, INFORMALE E DISCREZIONALE**, GENERANDO UNA CONTRAPPOSIZIONE FRA PUBBLICO, PRIVATO E GRATUITÀ DEL VOLONTARIATO.

# LE CONSEGUENZE DELLA CRISI SUL WELFARE LOCALE

## MODELLI INNOVATIVI DI GOVERNANCE:

LE REALTÀ DEL TERZO E QUARTO SETTORE (ASSOCIAZIONI, COOPERATIVE, ENTI DI VOLONTARIATO...) SONO CAPACI DI LEGGERE I BISOGNI E GARANTIRE UNA PRESENZA COSTANTE E CAPILLARE NELLE RISPETTIVE COLLETTIVITÀ DI APPARTENENZA.

E' QUINDI NECESSARIO **VALORIZZARE LA VITALITÀ E LE RISORSE (PUBBLICHE E PRIVATE) DEL TERRITORIO IN SINERGIA CON L'ENTE LOCALE**, AL FINE DI OFFRIRE UNA RISPOSTA CONDIVISA AI BISOGNI SOCIALI PRESENTI.

**IL PRIVATO SOCIALE O IL COSIDDETTO "SECONDO WELFARE" (ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E IMPRESE) NON PUÒ PERÒ SVOLGERE UNA FUNZIONE DI SUPPLENZA DELLA SPESA PUBBLICA:**

- LE RISORSE A DISPOSIZIONE DEI PRIVATI RISULTANO ESTREMAMENTE LIMITATE RISPETTO ALL'INSIEME DEI BISOGNI PRESENTI NELLA SOCIETÀ;
- SUSSIDIARIETÀ NON PUÒ SIGNIFICARE SOSTITUIRE LE RESPONSABILITÀ CHE VINCOLANO LO STATO VERSO IL BENESSERE E LA CURA DEI PROPRI CITTADINI.

## **QUALE NUOVO MODELLO DI WELFARE LOCALE?**

**UN “WELFARE DELLE RELAZIONI”, INNOVATIVO E PARTECIPATO:**

**VALORIZZARE LE DIVERSE FORME DI CONTRIBUTO E PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ CIVILE, SOPRATTUTTO NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI NEL TERRITORIO, MA MANTENENDO I REQUISITI DI UNIVERSALITÀ ED EQUITÀ SOCIALE.**

IL NUOVO WELFARE PUÒ RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIOECONOMICHE E LE DIFFERENZE DI OPPORTUNITÀ TRA GLI INDIVIDUI, ANZICHÉ AUMENTARE TALE DIVARIO, SOLO SE SCEGLIE DI FAVORIRE LA COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI DIVERSI, ANZICHÉ LA COMPETITIVITÀ TRA LORO.

**FAVORIRE UNA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI E AZIONI CHE METTANO IN GIOCO LE RISORSE DI CIASCUNO PER SODDISFARE L’INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ.**